

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio . . . . .	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO AI LETTORI

È aperto l'abbonamento al GIORNALE DI PADOVA per il II trimestre 1877, a datare dal 1° aprile p. v. a tutto il 30 giugno a. c., al prezzo stabilito in testa al Giornale.

Per corrispondere sempre più al favore accordatoci dai nostri abbonati in corso, e per procurarci più facilmente quello di nuovi soci, oltre all'accuratezza cui non verremo mai meno, e all'abbondanza della parte politica e delle notizie cittadine, abbiamo pensato di accrescere anche la varietà della parte letteraria con una serie di romanzi, da pubblicarsi nell'appendice, scelti fra i migliori della giornata.

Per tal fine, ultimato, con poche appendici ancora il CASTELLO DI MAXTER, cominceremo, fino da domenica 25 corrente, la pubblicazione del Romanzo:

## LA VITA INFERNALE

di Emilio Gaboriau  
che sarà seguito dall'altro dello stesso autore

## Il Misfatto d'Orcival

Daremo poi un romanzo di Alfonso Daudet, col titolo:

## DITTA FROMONT E RISLER

e quindi

## LA CONGIURA DI BRESCIA

romanzo storico di Luigi Capranica, lavoro ch'ebbe molto

## APPENDICE 48

## IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

## EPILOGO

Era l'alba di uno di quei giorni umidi e nebbiosi della vecchia Inghilterra, per cui si comprende agevolmente come lo spleen vi abbia sortito le origini.

Un anno è trascorso dalla catastrofe che abbiamo descritta e un'onda di popolo attraversava le popolose vie della gran capitale del Regno Unito, dirigen- dosi verso Newgate, ansiosa di assistere ad uno spettacolo di sangue di cui la plebe di ogni paese è sempre ghiotta, forse perchè ha bisogno di inorridire davanti ai terribili risultati della vendetta sociale, per non insorgere e non infrangere i vincoli che, in nome della giustizia, obbligano la maggioranza a piegarsi rassegnata ed impotente davanti al capriccio dei privilegiati.

La voce era corsa fra il popolo che il reo, al quale doveva infliggersi l'estremo supplizio non apparteneva alla schiera dei malfattori volgari, benché i suoi delitti, da circa un anno che correva la campagna, avessero raggiunto un numero spaventevole.

Una cosa era spiccata ben chiara in mezzo alle contraddizioni del lungo e combattuto processo — l'interesse per-

successo, e del quale si son fatte parecchie edizioni.

Le pubblicazioni alle quali abbiamo accennato, si ultimano tutte nel corso dell'annata, per cui gli abbonati dei successivi trimestri, dal 1° aprile in poi, ne avranno la collezione completa.

### DIARIO POLITICO

Siamo ritornati alla stessa altalena del tempo della conferenza. Il protocollo internazionale, che pareva firmato, non solo non lo è più, ma le trattative anglo-russe urtarono in uno scoglio, che minaccia di farle naufragare. Lo scoglio è tanto più pericoloso, in quanto che dipende dalla mancanza di quella buona volontà, senza della quale non è possibile navigare felicemente neppure nelle acque più tranquille. Immaginiamoci poi quanto debba essere avventurosa la rotta del naviglio diplomatico in acque così agitate, così insidiose come quelle del pelago che si chiama questione orientale.

Gli stessi giornali, che si mostravano più ottimisti e più fiduciosi sul risultato del viaggio d'Ignatieff, cominciano ad impensierirsi delle difficoltà frapposte alla firma del protocollo: il Journal des Débats, che nei giorni scorsi vedeva tutto color di rosa, ieri diceva che la situazione si è piuttosto aggravata.

Nè le ultime dichiarazioni dei ministri Derby e Northcote alle Camere inglesi non sono appieno rassicuranti. Rispondendo ai dubbi sollevati da Dudley, circa i vantaggi che

sonale non era stata la molla che aveva spinto il bandito al malfare. Più che un malvagio, egli era creduto un illuso, un infelice soggiogato della lusinga, ah! troppo fallace! di riformare il patto sociale o per lo meno di sfuggire un salutare spavento ai prediletti della sorte, che valesse a molcere la durezza delle loro pretese, a metterne in dubbio il diritto ed a mostrare come un privilegio basato sulla pazienza del popolo non è che un colosso dai piedi di argilla.

Kenrik aveva infatti sognato di mettersi a capo di una santa rivoluzione sociale. Nella sua grande anima di popolano, nel suo carattere eletto, ma e scerbato dalla sventura e snaturato da una selvaggia energia, non aveva saputo resistere all'indignazione destata in lui da tutto ciò che sembrava stabilire una differenza fra uomo e uomo, che egli incapace di sollevarsi alla calma di considerazioni spassionate e serene, giudicava come un insulto alla dignità delle anime, uguali tutte davanti alla natura ed a Dio.

Aveva creduto che bastasse sollevare lo stendardo della rivolta, accennare alle masse la meta a cui si sarebbe dovuto arrivare a far sosta, perchè un grido d'entusiasmo accogliesse la sua coraggiosa iniziativa, perchè l'invocata riforma si trovasse, sognata appena, compiuta.

La delusione provata non bastò a menomargli la fiducia nella propria causa e nella santità della tremenda missione. Considerato come bandito da quegli stessi pei quali non aveva esitato ad affrontare l'infamia ed il rigore delle leggi, egli aveva veduto con un sorriso di pietà suprema la folla assistere alle varie peripezie del suo processo ed applaudire ferocemente alla sua condanna. Egli aveva sul volto la serenità del

deriveranno ai cristiani d'Oriente dalla firma del protocollo, Derby difese bensì l'opportunità di questo atto diplomatico, ma peraltro accentuò la frase: se sarà firmato.

Per essere sicuri che lo sia, conviene aspettare una risoluzione circa il disarmo. Su questo argomento, ch'è il più delicato, il telegrafo ci lascia da ventiquattr'ore affatto digiuni di notizie: abbiamo invece un dispaccio da Parigi, col riassunto di un articolo del Moniteur, il quale dà per sicura la conclusione della pace, malgrado gli allarmi dei telegrammi stranieri.

I nostri voti più ardenti sono che l'ottimismo del Moniteur abbia la sua conferma nei fatti, ma ufficio di cronisti ci obbliga di registrare anche tutti gli indizi che hanno un significato diverso.

La Turchia è più che mai risoluta di respingere qualunque ingeneranza esterna nell'amministrazione del suo paese: a Costantinopoli gli animi sono molto concitati, e le prossime discussioni del Parlamento riveleranno ancora più che lo spirito di resistenza non è tanto nel contorno del Sultano quanto in mezzo alle popolazioni, che non s'ingannano punto sui progetti della Russia, e che sanno dove la sua politica vada a ferire.

A Costantinopoli si comprende benissimo fra le altre cose che il Montenegro non si mostrerebbe così tenace nelle sue pretese, ove non fosse certo dell'appoggio della Russia. Di questo appoggio continuo, risoluto, efficace, ne abbiamo una prova novella in un dispaccio ragusino, il

quale annunzia che la Russia inviò al Montenegro viveri per un anno, e che i carichi son già arrivati nelle acque di Cattaro.

Per un anno! È dunque una lotta lunga, persistente, tenace che a Pietroburgo si prevede: una lotta nella quale il Montenegro sarà per la Russia una delle sentinelle avanzate, come ne fu sempre il pupillo.

Noi non giudichiamo; in mezzo a tante contraddizioni, a tante congetture così disperate, sarebbe invero assai difficile: da fedeli cronisti notiamo, lasciando al lettore l'incarico di bilanciare nella sua mente i timori e le speranze che l'esame dei fatti può giornalmente ispirargli.

Il Montenegro accettò la proposta della Porta di prolungare l'armistizio fino al 13 aprile.

Senza dubbio Kenrik aveva sortito tempramente d'eroe. Ma ignara e sregolata la mente, non aveva potuto regolare gli slanci e la violenza del cuore, e una volta spinto nella via del delitto, egli non aveva saputo arrestarsi, come non si sarebbe arrestato su quella della virtù.

Eppure quest'uomo si era macchiato di orrendi delitti; aveva portato la rovina e la strage in cento castelli; assumendosi orgogliosamente il diritto di vendicare gli oppressi, aveva alla sua volta inferito contro la classe degli oppressori.

durante i dodici mesi della sua vita di bandito non mancavano gli episodi generosi che, senza riabilitarlo, attestavano però come nell'anima sua non fosse ancor spenta del tutto la sacra favilla dell'onestà.

Cento volte aveva rivolto a profitto aveva tolto alle fastose vittime dell'ira sua; cento volte aveva esposta la vita per compiacere un amico, per salvare un debole perseguitato; e più di una preghiera devota era salita al cielo, supplicando per lui, benefattore e fratello, l'indulgenza di Dio.

Perseguitato da truppe considerevoli, vedendo diradarsi ogni giorno le file de' suoi compagni, decimate dal piombo e dall'abbandone, egli venne finalmente in potere della giustizia, la quale aveva appunto allora pronunciato sulla sua sorte, sacrandolo a morte, se non per placare le ombre sdegnose delle sue vittime, per infliggere coll'esempio un salutare avvertimento a chi, sapendolo infamato, ma prode, ne fosse rimasto sedotto.

Ecco perchè una folla considerevole si dirigeva all'alba verso le prigioni di Newgate; perchè ciascuno si tratteneva vivamente col compagno circa il promesso spettacolo; perchè la moltitudine, dove si sarebbero potuto persino osservare delle madri col pargoletto appeso al collo, mostrava in volto quasi un'aria di festa.

Eppure, non era per essi, nell'illu-

sione di poter loro assicurare l'indipendenza e il lavoro, che un infelice si era meritato i rigori della legge? Anche non disconoscendo le infamie di cui si era bruttato, non sarebbe stato dicevole, più umano, che un senso di mestizia si leggesse su quei volti plebei? Non dovevano essi forse considerarlo più infelice che reo?

Mostrerebbe ignorare il cuore delle masse, chi rimanesse stupito da tale considerazione.

La plebe è crudele e servile: essa passa dal crucifigo all'osanna colla medesima facilità e detronizza l'idolo di ieri con inconsideratezza dissennata. Se Kenrik fosse riuscito anche per un giorno solo come Masaniello, a dominare gli eventi, noi l'avremmo vista ai suoi piedi sottomessa, prodigando gli evviva. Ma lo stolto era vinto, era caduto, destinato al patibolo; or bene non era appunto il caso di fargli scontare il delitto di aver avuto più coraggio di tanti altri compagni più rassegnati o più vili?...

Sui larghi bastioni di Newgate si ergeva il patibolo. La piazza riboccava di popolo, e come l'antico romano nel circo, così il buon cittadino di Londra cominciava a mormorare perchè lo spettacolo annunziato e promesso sembrava farsi aspettare.

Finalmente un drappello di militi comparve ai piedi della forca. Era la rappresentanza dell'ordine sociale in uniforme di sgherro. Dopo di loro si avanzò il condannato, al cui fianco spiccava la nera divisa del boia.

La moltitudine fece silenzio, e le pupille a migliaia stettero intente alla orribile scena.

Kenrik pallido in volto, di quella palidezza che dinota le grandi risoluzioni, era calmo tranquillo, sereno.

FINE.

stero dovrebbe procedere, ma lo invita nello stesso tempo a non farlo; per cui, sotto la maschera di una generosità, cui nessuno crede, il ministro viene a confermare col fatto proprio le parole attribuitegli teste in una pubblicazione uscita dalla galera: «che, cioè, in Italia i magistrati fanno quello che vogliono i ministri.»

La libertà della stampa è poi violata, o per dir meglio la stampa è sottoposta alla censura preventiva in quella parte della circolare dove il ministro prescrive che l'Allocuzione sia pubblicata senza commenti, o che questi non possano essere che di censura all'Allocuzione stessa. Se tale su questo punto non è la lettera della circolare, tale senza dubbio ne è lo spirito. E noi non credevamo che un ministro di giustizia, il quale si è sempre trovato, almeno lo dice, sulla breccia del trionfo delle idee liberali, venisse poi nell'anno di grazia 1877 a ripristinare l'admittitur degli antichi censori di buona memoria.

Se questo sono le idee liberali-giuridiche che il ministro Mancini ha inculcato ai nostri Principi, dei quali, se non c'inganniamo, è stato un tempo l'istitutore, noi osiamo inculcar loro con tutto il rispetto di darsi ad un nuovo tirocinio.

I fasti dell'on. Mancini, dacchè diventò ministro, ci persuadono che si può essere celebri giureconsulti, e cogliere molti allori sul banco della difesa in una Corte d'Assise, senza essere ministri liberali, e molto meno valenti uomini Stato.

Ora, se ci si domanda che cosa noi avremmo fatto al posto del ministro, eccoci qua.

Pareva che non dovesse nemmeno assistere al dramma di sangue, di cui egli stesso doveva essere il lagrimevole eroe. Sulle sue labbra si disegnava il medesimo sorriso di amarezza e di scherno che vi abbiamo notato nel sinistro ridotto dei Vendicatori.

Il lettore ci perdonerà se non insisteremo sui tetri particolari che precedettero il momento fatale.

Diremo soltanto che Kenrik fissando il suo occhio di acqua sulla moltitudine, e scorgendo impressa nei volti la stupida e crudele curiosità, lasciò cadere con supremo disprezzo queste parole:

— Plebe ignorante e feroce! Stolti coloro che pensano di redimerli! Per essi il patibolo, per te il collare dello schiavo.

Dopo alcuni minuti un grido s'alzava da mille bocche. Kenrik, sospeso un istante nello spazio, era ricaduto sulla piattaforma.

Il peso del suo corpo d'atleta aveva spezzato la corda.

Kenrik si rialzò colla solita calma, volse tranquillamente lo sguardo al carnefice, e:

— A quel che sembra, la monarchia non ha di buono nemmeno la corda per appiccicare, — disse in aria di scherno.

Lo stoico dileggitto di Kenrik strappò un movimento di rispetto al sinistro esecutore della legge. Forse nell'orrida vanità del proprio mestiere, si piccò di non meritarsi una seconda volta l'indiretto e bizzarro rimprovero.

Poco dopo giustizia era fatta!

.....

Che cosa era dunque avvenuto di Edgardo Warnel?

Forse lo diremo un giorno.

FINE.

O avremmo addirittura fatto sequestrare l'allocatione, o l'avremmo lasciata correre senza risposta: quest'ultimo era il migliore partito. Il peggiore fu quello di suscitare un indecoroso pettegolezzo, e di vantare, a proposito delle guarentigie, una generosità, che farà sorridere i gabinetti d'Europa, i quali non hanno certo dimenticato così presto la storia degli ultimi tempi.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 marzo

L'Opinione dà il seguente riassunto del discorso pronunciato dal l'onorevole Farini, nella seduta 22 marzo della Camera dei Deputati, discutendosi sul progetto di legge per le armi portatili:

Farini svolge un ordine del giorno da lui presentato e che spera sia accettato dal ministro della guerra.

Dimostra la necessità di far fronte colla maggior somma che il ministro domanda nel bilancio alla spesa del tiro a bersaglio. Fa delle osservazioni sui documenti annessi alla Relazione e deplora che quei documenti non presentino l'ordine di date che sarebbe stato necessario per bene valutarli.

L'oratore risponde a qualche allusione che l'onorevole Toscanelli fece ieri ai deputati della sinistra che sostennero l'amministrazione dell'onorevole Ricotti e dice che prende come uno scherzo amichevole il nome di Giacobbi con cui l'onorevole Toscanelli chiamò quei deputati.

L'oratore esamina le cifre addotte dalla Commissione e dimostra che sulla somma di 46 milioni non risulta che l'onorevole Ricotti abbia commesso uno sbaglio per 700,000 lire. Egli si meraviglia di accuse che hanno per fondamento sì lieve sbaglio, il quale deve anzi indurci ad augurare a tutte le Amministrazioni del Regno d'Italia di non commettere che sbagli di questo genere.

L'oratore ricorda che le Commissioni parlamentari spinsero l'onorevole Ricotti ad allargare le provviste militari e cita una Commissione, che era presieduta dall'onorevole Depretis, la quale stimolò l'onorevole Ricotti ad accrescere le spese militari, che questi aveva proposte.

Giustifica la necessità di qualche storno di fondo per modo con cui le spese erano ripartite nelle leggi.

Dice che l'onorevole Ricotti si rivelò innovatore sagace ed ardito e deplora che niuno della destra sia sorto a difendere l'onorevole Ricotti in una questione che non è soltanto tecnica.

L'oratore loda l'amministrazione dell'onorevole Ricotti e lo proclama benemerito della nazione, dimostrando quanto utili sieno state all'esercito le sagge di lui innovazioni e dimostrando il danno che alla patria ridonderebbe tentando di offendere quella eminente personalità.

(Bene. — Applausi)

(Parecchi deputati vanno a stringer la mano all'oratore).

#### MONSIGNOR NARDI

I giornali di Roma contengono la notizia della morte avvenuta il 22 corrente di monsign. **Francesco Nardi**.

Orlando di Tezze, del Distretto di Conegliano, avea coperto, prima del 1848, e per parecchi anni anche dopo, le cattedre di Diritto Canonico e di Statistica nella Università di Padova.

La Voce della Verità, 22, scrive: « Questa mattina, dieci minuti avanti il mezzogiorno, rendeva nelle mani del Creatore l'anima sua preziosa, monsign. **Francesco Nardi**, già Uditore di Sacra Rota, e sol da pochi giorni Segretario della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

« Comprendevano bene di leggieri i nostri lettori, che dall'ambascia che ci opprime, per la perdita di chi fu al nostro giornale guida e sostegno, di chi fu della Chiesa figlio devoto, e strenuo difensore, ci è vietato in questo momento di dilungarci ulteriormente.

« Raccomandiamo intanto a quanti il conobbero, e ne apprezzarono le esime virtù e la profonda dottrina, di suffragare lo spirito del Defunto, onde accelerargli la ricompensa gloriosa che Dio promise a coloro, che come monsign. **Francesco Nardi**, consumarono la mortal carriera combattendo il buon combattimento. »

#### PUBBLICA SICUREZZA

Alcuni giornali danno il seguente quadro dei briganti presi od uccisi in varie provincie del regno negli ultimi tre mesi.

**Provincie di Potenza e Salerno**  
Massaro; D'Agrosa; Ambrosini Galante; Innella; Martasciello F.; uccisi in conflitto; Martusciello A.; Martusciello D.; Fedullo; Mariosi, catturati in seguito a conflitto.

**Provincie di Palermo, Girgenti, Callanissetta e Trapani**

**Uccisi in conflitto:** Calabresi; Merlo; Runfola F.; La Marca; Vecchio; Lo Zito; Vito e Tamburello.

**Lattanti più pericolosi arrestati o costituiti:** Zarandi, reo di estorsione; Geraci, idem; Greco di sequestro; Lo Bue, idem; Mellone, reo di sequestro e tentato assassinio; Nunzio, imputato di parricidio; Runfola Pietro, fratello del brigante, imputato di grassazione; De Peri Sabato, condannato ai lavori forzati; Marino, imputato di omicidio; Cuffaro, imputato d'assassinio; Marchese, idem; Filippo, imputato di sequestro; Di Stefano, idem; Marcello, imputato di omicidio; Badalante, Badalucco, idem; Leonardo, imputato di assassinio; Butera, idem; Cacaro, idem; Pillistrini, imputato di sequestro; Amorelli, idem; Di Grazia, imputato di grassazione; Fulco G. condannato ai lavori forzati; Fulco B., idem per omicidio; Cardinali, Nicolosi, Losarici di Saladini, condannati ai lavori forzati; Musurana, imputato di omicidio; Frisina, imputato di assassinio; Borrellino, imputato di omicidio; Licata, idem; Voltazio, condannato alla relegazione; San Filippo, imputato di assassinio; Pernice, idem; Bellavia, colpito da mandato di cattura per abigeato; Valenti e Bivona, imputati di assassinio.

Oltre a ciò, vennero arrestati 23 individui quali affiliati all'associazione dei malfattori in Castelbuono (Cefalù), e 21 quali affiliati all'associazione di malfattori detta Fontana Nuova in Misilmeri.

**Provincie di Cagliari e Sassari**

In queste due provincie venne, nei primi mesi di quest'anno, eseguito l'arresto di 57 lattanti pericolosi colpiti da mandato di cattura la maggior parte per grassazione in banda armata ed assassini.

#### I disordini di Berna

Il Journal de Genève pubblica una corrispondenza particolare da Berna 18 marzo, nella quale si narrano i seguenti particolari sui disordini succeduti a Berna per il fatto dell'Internazionale.

« La sezione dell'Internazionale della nostra città aveva deciso, or sono alcuni giorni, di celebrare di nuovo il 18 marzo, anniversario dell'insurrezione della Comune di Parigi, e di fare a questo fine un invito a tutte le sezioni del paese. Dovevasi in quel giorno tenere una assemblea popolare alle due pomeridiane nel locale dell'Arbeiter-Bund e quindi doveva aver luogo una serata famigliare nel medesimo locale, che sarebbe protratta assai avanti nella notte. Ci voleva l'autorizzazione del prefetto, dovendosi ad una data ora della notte chiudere tutti gli stabilimenti pubblici; l'ottennero, ma nello stesso tempo il prefetto, signor di Watteville, avvertì i delegati dell'Internazionale, che, attesi i disordini avvenuti l'anno scorso nella stessa occasione, egli sarebbe stato costretto, ove i membri della Internazionale facessero qualche pubblica dimostrazione per la città, a chiamare sotto le armi la gendarmeria e le guardie municipali, onde tutelare l'ordine pubblico.

« Oggi, alle due pomeridiane, gli internazionalisti, portando tutti un nastro rosso all'occhiello, in numero da 120 a 150, si riunirono in piazza dell'Ours; risalirono, preceduti da bandiera rossa, la via d'Arberg, dirigendosi verso l'uscita della stazione ferroviaria.

« La polizia avvertita di ciò che doveva succedere, trovavasi raccolta in massa presso la stazione. Una gran moltitudine di gente assisteva con atteggiamento curioso, ma calmo, al passaggio del corteo. Di quando in quando facevansi sentire alcuni fischi che provenivano da piccoli gruppi di persone memori forse delle condanne avute l'anno scorso e le quali scorgevano in quel fatto una nuova provocazione. Queste stesse persone fecero anche sentire grida che suonavano: « Voi fareste meglio a lavorare! » Alle quali alcuni internazionalisti risposero mostrando dei bastoni piombati e dicendo: « Venite! »

« Il corteo, arrivato alla stazione, presso all'uscita dei viaggiatori, si fermò e vi ricevette con applausi la sezione di Zurigo, ch'era pur al-

lora arrivata e che intanto spiegava anch'essa la sua bandiera. In questo momento si produsse un po' di tumulto; il signor di Watteville, temendo dei disordini, invitò subito i capi dell'Internazionale a deporre le loro bandiere ed a sciogliersi.

« Essendovisi questi rifiutati, i gendarmi cercano d'impadronirsi delle bandiere e ne nacque una fiera lotta, alla quale dei borghesi presero subito parte. Alcuni artiglieri che erano allora discesi dal convoglio, furono richiesti di prestar aiuto alla polizia. Essi, e i gendarmi ancora, sguainarono le loro sciabole e si diedero a colpire con esse. I comunardi servivansi delle loro canne, dei loro bastoni piombati e di coltelli. La rissa durò appena alcuni minuti.

« Due delle bandiere rimasero nelle mani dei gendarmi, ed il corteo, riordinatosi alla meglio, continuò allora la sua via dalla parte della Langgasse. Una diecina di feriti e di combattenti furono immediatamente arrestati. Allorché l'ordine fu ristabilito, si vide che il signor de Werdt, ispettore di polizia aveva ricevuto sulla nuca un colpo di coltello, ferita non grave. Un gendarme è stato ferito nel ventre, ma gli abiti spessi indebolirono il colpo. Due o tre altri gendarmi ricoverarono anche dei colpi sul capo ed avevano il viso bagnato di sangue; infine un caporale della gendarmeria fu mezzo scorticato. I più gravemente feriti sono stati trasportati all'ospedale civile. Degli internazionalisti furono feriti cinque o sei, dei quali uno solo alquanto gravemente.

« Gli internazionalisti, radunati quindi in Assemblea, incominciarono la serie dei discorsi.

« Fra i più appassionati e violenti oratori fu uno studente in medicina di Berna che aveva già, l'anno scorso, provato una polemica abbastanza viva nei giornali di Berna. La platea aveva per la maggior parte un atteggiamento ostile verso l'Internazionale. Parecchi discorsi furono fischiiati. »

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Leggesi nell'Unione:

Il ministro Melagari è deciso per motivi di salute di abbandonare il portafoglio degli esteri.

Esso venne offerto a Cesare Correnti, che lo avrebbe rifiutato. Allora si telegrafò al conte Corti che giunse ieri a Roma e che probabilmente sarà ministro degli esteri fra poco.

« L'ambasciatore francese, marchese di Noailles, è pienamente ristabilito in salute, e ieri sera assisteva al ricevimento del Quirinale.

« Il Papa continua ad essere lievemente indisposto. Sorpreso da una prostrazione di forze, ha dovuto chiudersi nelle sue stanze, e sospendere le udienze e ogni trattazione d'affari.

« La Commissione pel disegno di legge sulle convenzioni postali marittime si riunisce domani con intervento del ministro dei lavori pubblici. Fra tre o quattro giorni si ritiene ch'essa possa procedere alla nomina del relatore.

NAPOLI, 21. — Ci si assicura che Midhat-Pascià partirà domani da Napoli. (Pungolo).

« In seguito alle spiegazioni che l'on. nostro Sindaco ha dato personalmente al Presidente del Consiglio, intorno alla ferrovia Napoli-Gaeta-Roma, cioè che non si tratta di provvedere i fondi per sovvenzioni chilometriche o per concorso governativo all'opera, ma semplicemente di accordare la concessione per la sua costruzione, l'on. Depretis assicurò il Duca di San Donato che il ministero avrebbe avuto a cuore di provvedere sollecitamente ad esaudire i voti tanto della città di Napoli, quanto degli altri Comuni interessati per la pronta attuazione di questa nuova linea. (Id.).

— 22. — Leggesi nella Gazzetta di Napoli:  
Sappiamo che S. M. il Re, come i Reali Principi, ha promesso al nostro sindaco di trovarsi in Napoli per l'apertura dell'Esposizione, la quale avrà luogo non il giorno 2, ma il giorno 8.

S. M. il Re il giorno 8 darà un pranzo ai ministri, alle autorità ed a tutti quelli che hanno contribuito ad organizzare l'Esposizione.

Le LL. AA. i principi Umberto e Margherita resteranno in Napoli per qualche tempo.

COSENZA, 21. — Si sono presentati al prefetto i famosi briganti Vitelli e Catalano, sul cui capo pendevano grosse taglie.

GIUGLIANO, 22. — Un telegramma al Fanfulla annunzia che il principe Carlo di Prussia è sbarcato stamane a Porto Empedocle diretto per Palermo.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Domenica 25 corrente vi sarà l'elezione politica in un collegio di Lione.

« Il Pays dà per cosa certa la candidatura di Vittorio Sardou all'Accademia francese al posto lasciato vuoto dal poeta Autran.

« Il Journal des Débats parla del discorso del Sultano, e spera che ai mali che da lui furono indicati come cause della decadenza della Turchia, vorrà sforzarsi di porre rimedio. Crede che tutte le leggi indicate dal Sultano e che vorranno sottoposte al Parlamento, siano necessarie, ma soprattutto quella sulla riforma giudiziaria; pensa che se su questo punto si riformerà in modo conveniente e seriamente le altre riforme verranno di conseguenza.

« La France si trova malcontenta del progetto di legge municipale presentato dal ministro Simon agli uffici della Camera, perchè crede che non apporterà quei mutamenti che essa crede necessari a migliorare l'ordinamento amministrativo.

« Il Télégraphe prosegue la sua campagna contro il partito orleanista, perchè teme che le mène di esso non abbiano a sopraffare il governo durante la vacanza della Camera.

SPAGNA, 20. — La Iberia accenna al malcontento dei partiti che non possono piegarsi alla politica del governo del signor Cánovas.

« El Tiempo in un lunghissimo articolo intitolato « L'espropriazione forzosa per causa di utilità pubblica », combatte le teorie dei fogli ministeriali che osteggiano l'amministrazione del ministro dei lavori pubblici, e assicura che il progetto di legge « sulla espropriazione », presentato alle Cortes, è una riforma di grande utilità, la quale contribuirà allo incremento dei lavori pubblici.

GERMANIA, 20. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung si occupa della proposta Laisant tendente a portare a tre i cinque anni di servizio militare che esige adesso il codice militare francese del 1872 ed osserva che si vede quanto poco favorevole s'è mostrata la Francia a questa proposta e quanti sono i partigiani di Thiers che vorrebbero riposta in vigore la legge del 1832. Deplora peraltro che l'ordinamento militare francese riposi su basi così poco solide e fa voti, nell'interesse della Francia, perchè queste continue scosse che si danno alla sna amministrazione cessino.

« La Gazzetta d'Augusta crede che una rivoluzione nel paese dei Mitridi potrebbe avere conseguenze pericolose. Prima che riesca alle truppe di Darvisch pascià di penetrare nel cuore del paese dei Mitridi nella città di Oraschi che pari ad un nido d'aquila è posta sulla cresta di una montagna la rivoluzione potrebbe aver guadagnato terreno, essersi estesa fino all'Albania ed acquistare tali proporzioni da compromettere seriamente l'andamento delle cose d'Oriente. La rivolta dei contadini a Nevesinje, accaduta nell'estate 1875 è stata il preludio d'una guerra disastrosa, ha sbalzato dal trono un sultano e fatto porre sotto le armi un mezzo milione di soldati russi. La Gazzetta d'Augusta consiglia per ciò alla Porta di condursi in quest'affare con saggezza per non compromettere maggiormente l'esistenza dello Stato.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. Dec. 31 gennaio che concede facoltà di derivare acque ed occupare aree agli individui nominati nell'annesso elenco.

Regio decreto 1 marzo col quale si nominano membri della Giunta centrale di statistica i seguenti signori:

Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento, vice-presidente; Boccardo prof. Girolamo; Castiglioni dott. Pietro; Ferrara prof. Francesco, deputato; Mantegazza prof. Paolo, senatore del Regno; Montellini comm. Giuseppe, deputato; Messadaglia prof. Angelo, deputato; Morpurgo comm. Emilio, deputato; Nocito prof. Pietro, deputato; Ponsiglioni prof. Antonio, deputato; Tenerelli cav. Francesco, deputato.

Concessioni di esequatur consolari.

Disposizioni nel personale giudiziario.

#### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze. — Questa sera invece che nella sera di lunedì, avrà luogo, nella solita Sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, la

10ª Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia; poichè lunedì sera ci sarà una rappresentazione al Teatro Concordi a beneficio degli Asili Infantili.

La detta Conferenza sarà data dal prof. Giacomo Zanella, e tratterà della vita e degli scritti di Giuseppina Turrissi-Colonna, principessa di Galati.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la Libreria Drucker e Tedeschi (alla Università) e questa sera anche all'entrata della Sala delle conferenze.

Prefettura di Padova.

Leggesi nel Giornale di Udine, 23:

« Il cav. Emilio Manfredi, già consigliere di prima classe alla Prefettura di Udine, essendo stato nominato consigliere delegato di prima classe presso la Prefettura di Padova, crediamo sia già partito per la sua nuova destinazione. »

A noi consta che il consigliere Manfredi sarà qui soltanto nei primi giorni della settimana ventura, e crediamo che frattanto si sia recato a Parma dove ha la sua Signora ammalata.

Il Manfredi viene preceduto dalla fama di ottimo amministratore, di buonissimo cittadino; e quindi si troverà molto bene in un ambiente come Padova, che ha sempre saputo apprezzare quei meriti nei funzionari del governo, e circondarli di stima e di rispetto.

Trasporto ammalati.

Fra le tante cure che incombono ad un'amministrazione cittadina per un buon servizio sanitario vi è quella del trasporto degli infermi, che, ben regolato, e secondo i nuovi sistemi suggeriti dall'arte, reca tanto sollievo all'umanità sofferente.

Tempo addietro questo servizio lasciava tra noi qualche cosa a desiderare; ma la nostra Giunta, informata del sistema di lettighe adottato con molto vantaggio in Milano, se ne procurò fino dall'anno scorso una di modello, con riserva di commissionarne il numero necessario, qualora la prova fosse riuscita soddisfacente.

Avendo questa corrisposto, il Municipio non ebbe neppure bisogno di ricorrere a Milano per provvedersi del numero di lettighe necessario al servizio locale, ma trovò qui l'artefice, il quale, sul modello milanese, si è incaricato della costruzione, ottenendo anche sul prezzo un sensibile risparmio in confronto di Milano.

Questo artefice, nostro concittadino, è il sig. **Pietro Calore**, fabbricante di carrozze, che abita a S. Agata.

Le nuove lettighe uscite dalla officina del Calore, ed acquistate dal Municipio, sono già in esercizio con ottimi risultati; e noi facciamo i nostri elogi all'artefice, non che le nostre congratulazioni coll'Amministrazione Comunale, che, senza ricorrere al di fuori, ha potuto provvedere ad un bisogno così delicato, valendosi dell'opera di un padovano.

Società di mutuo soccorso fra i Musicisti di Padova.

L'assemblea generale della Società avrà luogo la sera del 29 corr. alle ore 8 pom. nella Sala della Musica Cittadina in via S. Chiara gentilmente accordata dall'Autorità municipale.

Qualora la seduta andasse deserta, verrà d'essa riportata nella sera del 31 corr. nell'ora e locale sopra indicati.

Oggetti da trattarsi

1. Resoconto dell'azienda sociale a tutto 31 dicembre 1876.
2. Lettura dello schema di Regolamento interno relativo ai sussidii; discussione sullo stesso e relativa approvazione.
3. Nomina di due soci per la costituzione del Comitato dei sussidii a tenore del Regolamento interno suddetto.

Concerto. — La musica del 29 Regg. fanteria suonerà domani, 25, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi:  
1. Marcia, *Dronero*. Vannulli.  
2. Mazurka, *Maria*. Savignone.  
3. Finale, *Contessa d'Amalfi*. Petrella.  
4. Valtz, *Fogli del mattino*. Strauss.  
5. Sinfonia, *Il lamento del Bardo*. Mercadante.

La Musica della Città di Padova suonerà, domani 25, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore una pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia. Barbirolli.
3. Duatto *Semiramide*. Rossini.
4. Valtz *Venezia*. Cocconi.
5. Poutpoury *Salvator Rosa*. Gomès.
6. Marcia.

Basilica del Santo. — Sappiamo che i tre Miserere che si daranno per i Mattutini al Santo sono:  
1. Mercoledì, 28 corr., ore 6, del fu prof. maestro Marsand.  
2. Giovedì, 29, del fu maestro maestro Balbi.  
3. Venerdì, 30, del fu maestro Lorenzo Barbirolli.

Notizie drammatiche. — Il giornale *La Venezia* ricevette da Milano, 23, questo dispaccio particolare:  
Prima rappresentazione dei *Teleri Voci del Gallina*. Splendido il primo atto, ottimo il secondo. Undici chiamate, repliche.

Il deputato di Bassano. — Leggesi nel Giornale di Vicenza:  
Assicurasi che l'onorevole Sacco, spirato il congedo che ottenne dalla Camera dopo la grave sventura domestica che l'aveva colpito, voglia ripresentare la sua rinuncia col proposito d'insistere e far ritorno alla vita privata.

Ferrovie Italiane. — Leggesi nel *Montore delle Strade ferrate*:  
« Crediamo di dover mettere sull'avviso i nostri lettori riguardo alle notizie, ripetute con insistenza in questi ultimi giorni da taluni giornali, di Convenzioni già concluse e firmate tra il Governo ed alcuni banchieri per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate. Nostre recentissime informazioni, attinte, come sempre, ad ottima fonte, ci assicurano che non solo non si è firmato, ma non è neppure stato in proposito, ma che finora non si tratta d'altro che di pratiche iniziali per costituire un gruppo di capitalisti disposti a presentare le loro offerte in conformità alle idee prevalenti nel ministero. »

È appunto quello cui noi abbiamo accennato, cioè la costituzione di un gruppo di capitalisti.

Insetti. — La Gazzetta del Popolo di Firenze, 22, scrive:

Da vari giorni abbiamo in città una sterminata invasione di bruchi, ossia di bacherozzoli pelosi di colore fosco che si arrampicano alle pareti delle case. Vi sono stati dei momenti in cui il loro numero era così grande da oscurare il colore delle case. Ieri l'altro, per esempio, il palazzo della *Crocetta* aveva la facciata seminata da un vero nuvolo di questi animalucci.

Speriamo ch'è si contentino di stare sulle muraglie e non invadano la campagna dove produrrebbero senza dubbio danni incalcolabili.

Fortuna poi che le benefiche rondinelle stanno per arrivare e che penseranno a liberarci da questi ospiti punto graditi.

« In buone mani davvero! »

« Abbiamo da buona fonte che quel tale ex deputato Torina, del quale s'è parlato tanto in questi giorni, ammonito, ed ora latitante, protetto dal brigante Leone, che lo fece eleggere due volte, era nientemeno che l'amministratore Commissario Regio del prestito Bevilacqua La Masa. Ora si può cominciare a capire perchè l'amministrazione del prestito proceda con tanta soddisfazione dei possessori di azioni. Carino quel Com. nissario! (Sent. Bresciana)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
Bollettino del 19 e 20

NASCITE

Maschi n. 6 — Femmine n. 6

MATRIMONI

Gaburo Marco di Agostino, villico, celibe, con Busana Rosa di Terenzio, villica, nubile.

Degan detto Pinchion Michele di Domenico, villico, con De Zuani detto Cahola del fu Antonio, villica, nubile.

Ongarato Giovanni Batt. fu Francesco, ortolano, celibe, con Vanello Amalia, fu Antonio, industriale, nubile.

Beghin Pietro di Bartolomeo, vedovo, falegname, con Gaio Antonia fu Antonio, ostessa, nubile.

Tutti di Padova.

MORTI

Tescaro Domenico fu Antonio d'anni 49 e 1/2, cantiniere, coniugato.

Schiavon Antonio di Antonio, d'anni 6 e mesi 4.

De Toni Luigi di Antonio, di giorni 87 Ceronelli Antonio di Carlo di anni 4 e mesi 9, impiegato, coniugato.

Nesio Ginevra di N. N. di anni 11.

Zugni Bellati Zenobia fu Nicolò d'anni 55, possidente coniugata.

Regalin Francesca fu Giacomo, d'anni 63, e mesi 11, benestante, nubile.

Fabrin Gaetano di Giuseppe, di giorni 9.

Fiorentin Aldo di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

De Mori Giovanni di Angelo d'anni 10.

Cecotto Antonio di Michele di anni 45, imprenditore di lavori, coniugato.

Tramè Quaglio Amalia fu Leonardo, di anni 66, industriale, coniugata.

Sacchetto De Zuani Pasqua fu Domenico, d'anni 62, casatrice, ve lova.

Musiro Maria di Giovanni Batt. d'anni 14, fioraia, nubile.

Saviolo Vincenzo fu Antonio, d'anni 40, domesuca, nubile.  
Silvestri Giovanni di Facondo d. giorni 3. Tutti di Padova.  
Rocco Giuseppe fu Marco, d'anni 74, villico, vedovo, di Borgoricco.  
Turchetti Giuseppe fu Sebastiano, di anni 18, studente, celibe, di Massa Polesine.  
Dorigo Margherita fu Antonio, d'anni 33, civile, nubile, di Venezia.  
Di Gaetano Giuseppe di Onofrio, d'anni 21 e 1/2, soldato nel 2° reggimento fanteria, di Alicamo.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
**VENEZIA, 23.** — Rend. it. 79.55 79.65  
I 20 franchi 21.63 21.64  
**MILANO, 23.** — Rend. it. 79.45  
I 20 franchi 21.64 21.65.  
Sete. Senza affari.  
**LIONE, 22.** — Sete. Affari pochi nelle europee: discreti nelle asiatiche: prezzi dibattuti.

### ULTIME NOTIZIE

**Leggesi nell'Esercito, 22:**  
Secondo quello che si assicura, in parecchi uffici del Senato, nell'esame della nuova legge sulle incompatibilità parlamentari, incontrò favore l'idea di non ammettere nella Camera che gli ufficiali generali dell'esercito, ritornando così al testo del progetto primitivo del ministero che la Camera aveva modificato.

Secondo un dispaccio da Roma alla Perserveranza l'esposizione finanziaria è rimandata a martedì prossimo venturo, 27.

L'Italia dice che il ritardo è cagionato da importanti comunicazioni che l'onor. Depretis attende da Parigi sopra i trattati commerciali.

La Nazione smentisce la notizia data dal Bersagliere che l'ambasciatore francese presso la Santa Sede abbia avuto sabato un colloquio speciale col cardinale Simeoni circa l'allocatione pontificia, come non ha fondamento il resto della conversazione attribuita ai due personaggi.

In questo momento è questione tra il Papa e alcuni cardinali se non sia il caso di rivolgersi ancora una volta a Sua Maestà il Re, perchè interponga i suoi uffici a far cessare le leggi ostili alla chiesa.

I cardinali sostengono l'inutilità di questo atto, mentre il Papa sarebbe disposto a fare ogni tentativo con una lettera particolare diretta al Re Vittorio Emanuele.

#### Una lettera di Alberto Mario

Fa il giro della stampa una lettera del sig. Alberto Mario, diretta al sig. Gabriella Rosa di Brescia, e nella quale il Mario conferma le sue antiche aspirazioni alla Repubblica federativa.

Noi stimiamo assai l'ingegno del sig. Alberto Mario, e rispettiamo, benchè tanto differiscono dalle nostre, anche le sue convinzioni, soprattutto perchè le crediamo sincere. Ciò abbiamo dichiarato in altra occasione, quando governavano i moderati, e dichiariamo nuovamente adesso che governano i progressisti.

Delle prove fatte da questi ultimi al governo, il sig. Alberto Mario non pare molto persuaso, e lo dice spialtamente nella sua lettera, che pubblicheremo in uno dei prossimi numeri.

L'Unità Cattolica contiene questa grave notizia:

«Da Roma è partita una comunicazione alle Loggie del Belgio sulla riunione eventuale di un Conclave in quel Regno.»

A Pest ed a Vienna corrono voci che la Turchia sia decisa a rifiutare qualunque protocollo internazionale, che le dia nella forma più lontana i suoi diritti di sovranità.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Gli uffici del Senato hanno esaminato, indipendentemente da ogni spirito di partito, il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, proponendo al medesimo diverse modificazioni.

Le principali di queste sono le seguenti: Ritornare eleggibili i ministri del Culto senza cura di anime e gli avvocati e procuratori di società, sussidiati dal governo.

Dichiarare in eleggibili gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, come sono già gli ufficiali inferiori; sicchè soltanto agli ufficiali generali si lascierebbero aperte le porte del Parlamento.

Portare il numero dei deputati impiegati a 51, comprendendoli tutti in una sola categoria.

Si conferma come imminente il ritiro dell'on. Melegari dal ministero degli esteri. E si può ormai ritenere per assicurato che gli suc-

cederà il conte Corti, ministro titolare della legazione italiana a Costantinopoli.

Togliamo dall'Osservatore Triestino il seguente dispaccio, ch'è più chiaro di quello ieri mandatosi dall'agenzia Stefani:

**Londra, 22.**  
Ignatieff ritornò ieri da Hatfield, pranzò la sera presso Beaconsfield e partì questa mane per Parigi. Il Morning post conferma non avere il gabinetto accettato le modificazioni della Russia al testo del protocollo, e di avere chiesto anzi la precisa promessa che l'esercito russo sia demobilizzato. Dice che il governo sarebbe disposto di aderire alla versione modificata del protocollo, ma non può accettare quegli accordi che si richiedono, i quali la obbligherebbero a po la sottoscrizione del protocollo ad esigere dalla Turchia il disarmo prima che fosse demobilizzato l'esercito russo.

Il Times, il Daily Telegraph e lo Standard si esprimono nello stesso senso; il Times opina che questa difficoltà potrebbe essere tolta ben presto qualora la Russia e la Turchia disarmassero contemporaneamente.

Domani si terrà probabilmente un altro Consiglio di gabinetto. Ignatieff conferì ieri con Derby.

### Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza CRISPI

Tornata del 23 marzo

Si prosegue la discussione dello schema per la spesa straordinaria d'armi da fuoco portatili e relative munizioni.

Dezza, riferendosi alla discussione seguita nei giorni precedenti e ad alcune interpretazioni poco benevole date a talune parti della relazione della commissione, in nome proprio ed in nome di altri, protesta che non avrebbero certo sottoscritto la medesima qualora avessero creduto contenesse espressioni che potessero fare non buona impressione nell'esercito.

Il presidente gli fa notare che la discussione versò intorno all'amministrazione della guerra e mai in alcuna maniera attaccò il nostro esercito.

Prendesi quindi a trattare gli ordini del giorno presentati da Morana, Farini, Laporta e Nervo, i due primi già sviluppati nella discussione generale.

Nervo svolge il suo, diretto ad invitare il ministero a presentare il bilancio della spesa per l'1878 con una diminuzione nella parte ordinaria di un milione almeno; ma viene ritirato in seguito alle dichiarazioni del ministro Depretis che è intendimento e fermo proposito del governo appunto quello di spingere le economie fino all'estremo possibile e sopprimere alle spese necessarie senza oltrepassare i limiti segnati dalle norme di savia e prudente amministrazione, come si riserva di meglio chiarire e dimostrare nella prossima esposizione finanziaria.

Laporta svolge pure il suo ordine del giorno esprimendo la fiducia che il governo provvederà quanto occorre per l'esercito ed affretterà le riforme ed economie desiderate nella sua amministrazione.

Il ministro Mezzacapo si diffonde nel dare ragione delle spese proposte e che dovette proporre in seguito alla passata amministrazione della guerra, che però da niuno venne neppure pensato avesse commesso la menoma malversazione, e dimostra la necessità assoluta dei provvedimenti proposti che dichiara bastare appena ai più urgenti bisogni dell'esercito. Accetta l'ordine del giorno Laporta.

Quest'ordine del giorno viene pure accettato dalla commissione e da coloro che presentarono altri ordini del giorno. Indi viene approvato.

Si passa quindi all'art. 1 che autorizza una spesa straordinaria di 15 milioni e 132 mila lire per la fabbricazione d'armi da fuoco portatili e relativi accessori.

Ricotti fa qualche riserva riguardo al numero delle cartucce che stima prudente non provvedere se non nei bisogni attuali o prossimi potendo facilmente avvenire che nuovi e migliori ritrovati rendano inutili quelle che si conservano nei depositi.

Sella dice che tutti sono d'accordo nel volere la patria forte, ed ordinato e forte l'esercito ma che per volerlo davvero efficacemente e ottenerlo, è assolutamente necessario proporzionare le forze dell'esercito alle spese finanziarie del paese. Egli dubita che queste bastino, a meno

che vengano scemate e d'attonde non si chiama persuaso che sia ora veramente necessario di impegnare tutta la somma domandata.

Depretis e Mezzacapo dichiarano essere indispensabile tutta la somma.

Il ministro dell'interno rispondendo ad alcune allusioni fatte da Sella afferma che le interne condizioni del paese sono migliorate d'assai, che lo stesso numero di nemici interni, di cui Sella parlò, è notevolmente diminuito e che anche il malcontento pubblico andò gradatamente scemando e scomparendo.

Respinta quindi una proposta di Corte, per la diminuzione di sei milioni di cui ora non vede l'urgenza di disporre, si approva l'articolo 1.

Si approvano quindi dopo brevi osservazioni di Nervo e di Sella i due articoli restanti che ripartono le somme da spendersi fra i bilanci 1877-78 79. La legge viene poi approvata a scrutinio segreto con 178 voti favorevoli e 66 contrari. (Agenzia Stefani).

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO di Padova

24 marzo

A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 7 s. 20.2  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 47.3  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	752.9	750.9	748.4
Termomet. centigr.	+7.5	+11.6	+10.4
Tens. del vap. acqu.	6.54	7.07	8.39
Umidità relativa	79	69	88
Dir. e for. del vento NNEI ESE2 ENEI			
Stato del cielo	.... nuv.	nuv.	nuv.

Cal mezzodi del 22 al mezzodi del 23  
Temperatura massima — + 12.8  
minima = + 7.8  
ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 22 = mill. 5.3  
dalle 9 p. del 22 alle 9 a. del 23 = 0.3

### CORRIERE DELLA SERA

24 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 marzo.

La riconciliazione personale fra gli onor. Ricotti e Mezzacapo ha fatto ieri sentire nella discussione sul progetto di legge per 15 milioni la sua benefica influenza. La discussione procedette nella seduta di ieri calma e temperata.

In principio della seduta l'on. Comin avea fatto la proposta che si chiudesse la discussione generale e l'ha motivata con parole che potevano illudere qualcuno sul vero significato che la proposta aveva. La destra comprese subito che il Comin proponeva la chiusura perchè non potessero parlare in favore dell'on. Ricotti i deputati Corte e Farini della sinistra, che erano iscritti. La chiusura fu respinta e l'onor. Corte parlò con molto sennò intorno alla questione militare in rapporto alla questione finanziaria.

Gli onori della tornata di ieri spettano all'onor. Farini, uno dei pochi deputati della sinistra che abbiano ingegno e cultura. Egli difese l'amministrazione del Ricotti da tutti gli attacchi, distrusse una per una tutte le accuse della commissione, confutando colle ragioni le chiacchiere e colle cifre le insinuazioni.

L'onor. Farini parlò dell'onor. Ricotti e delle sue innovazioni negli ordinamenti militari con entusiasmo. Il suo discorso fu un atto di lealtà e acquista importanza perchè fatto da un avversario politico del Ricotti e del partito che si onora d'aver fra i suoi campioni questa eminente personalità.

L'onor. Bartolè Viale parlò egli pure con energia, protestando contro alcune frasi infelicitissime della relazione dell'onor. Mezzanotte, il quale è costretto a difendere e sostenere le idee che gli hanno dettato gli onor. colonnello Primerano e generale Nunziante.

Oggi si discuteranno gli articoli. Udiremo le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà circa la parte finanziaria del progetto di legge.

Pare che l'esposizione finanziaria sia fissata per martedì prossimo, ma per

quel giorno è probabile che la maggioranza dei deputati sia lontana da Roma...

Si parla molto dei dissidi che vi sono nel gabinetto e che il Bersagliere rivela con articoli, i quali sono cariche a fondo contro gli on. ministri Zanardelli e Maiorana. Ieri sera si diceva che questi volessero dimettersi, se il Presidente del Consiglio non dava loro la soddisfazione di mandar fuori del gabinetto il Nicotera, il quale ispira o detta gli articoli del Bersagliere.

Imaginiamoci con queste lotte intestine in qual modo può procedere l'amministrazione pubblica? L'organetto del Nicotera attacca la burocrazia, alla quale l'Italia va debitrice se la rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876 non ha sconvolto interamente l'ordinamento dello Stato.

È smentita la notizia del Bersagliere che l'ambasciatore francese presso il Papa abbia protestato contro l'Allocatione pontificia del 12 marzo. Il Papa, invece, ha protestato con un altro discorso violento, pronunziato lunedì, contro l'infelicità circolare dell'on. Mancini. Questi è sempre ammalato e sarebbe lietissimo di liberarsi dal portafoglio.

Ieri sera ci fu splendido ricevimento all'ambasciata germanica per celebrare l'80° anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo, al quale ieri mattina il Re ed i Principi Reali inviarono telegrammi di congratulazione e di augurio.

Monsignor Nardi è morto ieri dieci minuti avanti mezzodi. Domani gli si faranno splendidi funerali nella Chiesa di Santa Maria in Campitelli. C'è in Roma da qualche tempo un suo nipote e ieri giunse una sua parente.

Il Papa gli mandò ieri mattina la sua benedizione.

### NOSTRE INFORMAZIONI

Consorzio Universitario

Ci scrivono da Torino, 23:

«Ieri questo Consiglio municipale votò ad unanimità un Consorzio colla Provincia per provvedere l'Università di tutto il necessario.»

«I due enti hanno stanziato subito 75,000 franchi per provviste urgenti; poi per 12 anni si sono legati a dare 50,000 franchi annui, 25 mila il Comune, e 25 mila la provincia.»

«Col tempo si farà qualche cosa di più.»

### TELEGRAMMI

Roma, 21.

Il papa è indisposto da due giorni e dopo il concistoro di ieri dovette essere trasportato con una portantina nei suoi appartamenti. Il papa si consigliò con alcuni cardinali se fosse opportuno di pregare il re d'Italia di non volere sanzionare altre leggi contro la Chiesa. I cardinali dissero che questo passo è inutile; ma il papa vorrebbe dirigere uno scritto privato.

Pera, 21.

L'armistizio fu prolungato fino al 13 aprile. Borsa sostenuta. Rendita 14.17. Domani ha luogo una pubblica seduta nel Parlamento.

Belgrado, 21.

Dopo una conferenza di quattro giorni col ministro Ristic, Porter Efendi consegnò ieri al principe il Firmano di ratificazione della pace. Le autorità serbe funzionano in Alexinac dal 6, ed in Zaicar dal 9 marzo.

Berlino, 21.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed i principi visiteranno questa sera la soirée data dall'ambasciatore austro-ungarico conte Katdigi.

Pest, 21.

Non essendo ancora arrivato il ministro Szell, il presidente dei ministri pregò oggi i membri della conferenza a volersi trattenerne ancora cinque o sei giorni nella capitale, avendo da discutere un importante

argomento, sul quale si avranno domani del dettagli.

Berlino, 22.

Riguardo alla salute del conte Arnim, qui si sa solamente che in seguito a cattive notizie pervenute, suo figlio partì per Nizza, e che alcuni infermieri partirono da qui.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**VIENNA, 23.** — La Corrispondenza Politica ha da Pietroburgo 23 corr. Le trattative intavolate con Londra riguardo al protocollo possono considerarsi quasi fallite, il governo russo non consentirà mai a far inserire nel protocollo la clausola sul disarmo che viene categoricamente respinta. Se l'Inghilterra persistesse non vi sarebbe più scope a trattative ulteriori. Ignatieff, che giungerà oggi a Parigi, ripartirà immediatamente per Vienna. L'attitudine dell'Inghilterra mette nuovamente l'alleanza dei tre imperatori in prima linea; e credesi sieno imminenti fra essi nuove trattative.

**COSTANTINOPOLI, 23.** — Il principe Nicolò accettò la proroga dell'armistizio fino al 13 aprile per dar tempo alle trattative di riuscire in un senso o nell'altro.

**ADEN, 23.** — Proveniente da Calcutta è giunto il vapore italiano Bengala della società Rubattino e prosegue per Napoli e Genova.

**SUEZ, 23.** — È passato il vapore italiano Assiria della società Rubattino diretto per Bombay.

**PARIGI, 23.** — Ignatieff è arrivato.

**SAN VINCENZO, 23.** È arrivato ed è partito per Genova il postale Sud America colla valigia del Plata del 9 marzo.

**BERLINO, 23.** — Il Monitore dell'Impero pubblica un dispaccio del Re d'Italia all'Imperatore. Il Re dice: «Vostra Maestà conosce da lungo tempo quali sentimenti di vera affezione io nutra nel mio cuore per voi, e come vi sia legato colla più sincera ed affettuosa amicizia. Il mio pensiero sarà oggi interamente con voi facendo voti per la vostra felicità e per la prosperità della nobile nazione che conduceste così gloriosamente ai suoi alti destini.»

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 23.** — Ignatieff è partito per Vienna.

**MADRID, 23.** — Il protocollo di Jolo (Arcipelago di Sulu) fu firmato a Cadice dal Re, da Canovas e dai rappresentanti dell'Inghilterra e della Germania.

**RAGUSA, 23.** — Mille turchi massacrarono gli abitanti di Acievo, ma farono respinti con grandi perdite dagli insorti.

**LONDRA, 23.** — Camera dei Comuni. — Fawcett chiama l'attenzione sui dispacci di Derby e di Salisbury sulla situazione delle popolazioni cristiane in Turchia; crede che le promesse della Porta siano vane senza una garanzia di esecuzione; dice che le potenze devono ottenere garanzie nell'interesse della pace europea.

Hartington approva la mozione di Fawcett, ma trova che non è il momento opportuno per prendere una decisione, e non è occasione di discutere una politica di coazione, che il governo disapprova; quando giungerà il momento si discuterà. Soggiunge: se si credesse ai giornali, il governo è disposto a confidare nelle promesse della Porta senza garanzie, ma la Camera non possiede documenti ufficiali su questo proposito: termina domandando a Fawcett d'insistere nella sua mozione.

Gladstone desidera di avere dichiarazioni dal governo sulla linea di condotta da seguirsi, e sullo scopo degli attuali negoziati: desidererebbe sapere se il governo perdette ogni speranza di ottenere garanzie dalla Turchia, e allora quali decisioni prenderebbe, e se trovasi d'accordo colle altre potenze.

Dimostra che l'Inghilterra deve assicurare una buona amministrazione in Turchia, e che sarebbe un disonore per l'Inghilterra difendere la Turchia.

— 24. — Camera dei Comuni. — Fawcett vuole ritirare la sua mozione, ma Northcote si oppone. I liberali domandano che la discussione si aggiorni, ma la domanda è respinta con 241 voti contro 71. Finalmente il Governo aderisce all'aggiornamento della discussione.

Beaconsfield è partito per Hugen- dar e vi si fermerà durante la vacanza.

### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita Italiana	77 55	77 40
Oro	21 65	21 65
Londra tre mesi	27 05	27 10
Francia	108 35	108 20
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	838 —	835 —
Banca Nazionale	1982 50	1970 —
Azioni meridionali	—	348 —
Obbl. meridionali	237 —	238 —
Banca Toscana	883 —	—
Credito mobiliare	669 —	661 —
Banca generale	—	—
Banca Italo german.	—	—
Renditi godibile dal 1 gennaio	73 25	—

Bart. Mozchin, gerente responsabile.

### COMUNICATO

Ieri sera Eugenio Scudella di Padova fotografo domiciliato in Taranto, percorrendo varie vie della città per portarsi alla drogheria del sig. Maluta, venne sorpreso, in Piazza dei Frutti, da un signore che gentilmente gli rimetteva il suo portafogli contenente varie centinaia di lire, perduto lungo la via. Confuso, lo Scudella da tale atto generoso ed onesto, non seppe trovar parola per ringraziarlo, mancandogli perfino la presenza di spirito d'informarsi del nome e cognome. Crede quindi suo dovere di fare pubblicamente quanto non poté, dalla commozone, fare in privato ringraziando vivamente l'anonimo di un atto che, sebbene doveroso, torna sempre d'elogio all'onestà di chi lo compie.  
Padova, 22 marzo 1877.

### RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, non potendo prestarsi di persona, sente il dovere di porgere, col mezzo della stampa, sinceri ringraziamenti a quei signori ed amici che gli diedero tanta testimonianza di sentita premura sulla sua malattia.

EUGENIO FRIZZERIN

### AVVISO

Il sottoscritto si fa un pregio di avvertire il pubblico che per il tempo Paquale, egli non soltanto tiene grande assortimento di Focacce di prima qualità, e deposito di Vini Esteri e Nazionali, ma altresì ch'egli assume commissioni per qualunque città del Regno, ed anche all'estero, obbligandosi a recapitarle a proprie spese all'indirizzo che gli verrà indicato.

NARDARI GIACINTO

Offiliere in Piazza dei Frutti alla Luce. 2-164

**Da Vendere**  
I. CASA composta di 15 locali, con Stalla, Cantina, Cortile, Orto cinto da mura, ed il tutto contiguo ad un canale con acqua perenne.  
Detta Casa è situata in Via San Massimo, N. 3000.

**Da Vendere**  
II. CASINO di Villeggiatura con 11 locali e due Sale, con quattro Campi irrigati, Giardino, Stalla, Rimessa, Fienile, Teza e Cantina.  
Detto Casinò è situato in Mandriola di Albignasego in prossimità della strada orariale Battaglia.  
Dirigersi in Padova verso il proprietario sig. Giuseppe Zin Via S. Massimo, N. 3000. 3 143

**D'AFFITTARE**  
OD ANCHE DA VENDERE  
per il 20 Luglio 1877  
**MOLINO A QUATTRO RUOTE**  
sito in Pernumia, Distretto di Monselice.  
Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. 13-47

**D'affittare**  
Un Appartamento signorile con adiacenze stalla e rimessa, era ad uso fotografia a S. Daniele al N. 4229.  
Un Secondo piano con Cantina nella stessa via al N. 4231.  
Una Bottega al N. 4230.  
Rivolgersi a Barzilai Donato a S. Agata N. 1683. 1-168

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Iclio Brunetti e diretta dall'artista Luigi Pezzana, rappresenta: La casa nuova, di V. Sardou — Or. 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:  
13 - 28 - 18 - 22 - 81

# I più RICERCATI PRODOTTI

<b>CERONE americano</b> Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Coroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il <b>Biondo, Castagno e Nero</b> perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.	<b>ROSSETTER</b> Ristoratore dei Capelli Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo della forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Bottiglia grande L. 3.	<b>ACQUA CELESTE AFRICANA</b> Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. L. 4.
---	--	---

Questi Prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri.  
Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all' Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia. 10 85



**BENZINE COLLAS**

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.  
A scanso di Contraffazione o Imitazione  
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA  
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
**C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI**  
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Profumieri.

**Francesco Anastasi**  
in Padova, Via S. Bernardino, 3402  
raccomanda alle Famiglie ed agli Istituti di educazione femminili l'uso delle **MACCHINE D'ACCIUGIO PER MAGLIERIE** con letto d'aghi movibile, come quelle che più d'ogni altra invenzione offrono vantaggi reali alla domestica economia ed alla piccola industria, particolarmente nella fabbricazione delle calze, maglie, ed ogni articolo di fantasia. Prospetto e listini gratis.  
Il prezzo varia da L. 282 a 962. Pagamento anco rateale. 10-104

**BUON GUADAGNO ACCESSORIO**  
senza fatica, e perdita di tempo può avere chi gode una buona posizione sociale con molte relazioni e conoscenze. Dirigersi con referenze a **J. DAMMANN** in Amburgo (Germania)

**Sig. dott. J. G. POPP**  
dentista di corte d'Austria in Vienna (Città, Bognergasse N. 2).  
Mio Signore!  
In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima **Acqua Anaterina** per la bocca.  
Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione di un mio amico, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare **acqua anaterina** per la bocca.  
Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.  
Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primitiva solidità.  
Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra **Acqua Anaterina** per la bocca.  
Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi  
Amsterdam  
H. L. van SWAENINGER m. p.  
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego.

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
IL DIRITTO ROMANO  
per FRANCESCO SCHUPFER  
Padova Tipografia, Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

**MANFRIN P.**  
**L'ORDINAMENTO delle Società in Italia**  
Padova, in-12. - Lire 4

**MANUALE di Apicoltura Razionale con incisioni**  
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

CANESTRINI prof. G.

# SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA**

della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Asiatic Medical Journal*, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano  
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.  
Professore RIBERI  
Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisco franca a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

## Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgativo superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discria del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'ipertensione, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocandriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto emmentati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Siciliana, 15 marzo 1874.

Prof. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

All'quantissimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi rafferma

suo devotissimo G. TERMINI

Cancelliere della Prefettura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 80 id. id. 36 id. — 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

## PILLOLE ANTIGONORROICHE del pr. D. G. P. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, adunque state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così saggeli, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlammo con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ad purganti drastici od a lassativi, combatte i catarri di vesicula, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida

di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.  
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorroiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungendo che ancor prima di questa malattia trovavo nel uso da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.30 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

## Pillole Bronchiali e Zuccherini del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impulsi ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SARTORI, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO GORDANI, Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelio, Via Vescovo e Farmacia all'Angelo — Santi Beggiate, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Perelli, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, farmacista, Via Carmine — Santi Pietro, farmacista.

# ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,38 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 2,05 p.	5, —	omnibus 5, —	9,22 a.	III	diretto 9,05 p.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	3,30 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 5,42 p.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	3,30 p.	V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.	
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,38 p.	4,33 p.											
V	2,30 a.	10,83 a.	omnibus 4,10 a.	2,30 p.											
VI	9,14 p.	3,30 p.	omnibus 4,40 a.	5,30 a.											
VII	diretto 4, —	5, —	omnibus 5,33 a.	6,53 a.											
VIII	omnibus 6,32 a.	7,45 a.	omnibus 7,50 a.	9,06 a.											
IX	omnibus 8, —	9,20 a.	misto 11, —	12,38 a.											
X	omnibus 9,25 a.	10,43 a.													

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,35 a.	1,50 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 8,05 p.	6,44 a.			
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 8,20 a.	7,49 a.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.			
II	omnibus 10,40 a.	2,48 p.	misto da Conegliano omnibus 6,05 a.	8,51 a.			
III	diretto 5,15 p.	8,24 a.	omnibus 9,44 a.	12,37 p.			
IV	misto fino a Conegliano 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,44 a.	12,37 p.			
V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 a.			

  

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO											
Stazioni	311 omnib. 1, 2 e 3	313 omnib. 1, 2 e 3	315 misto 1, 2 e 3	Stazioni	512 misto 1, 2 e 3	514 omnib. 1, 2 e 3	516 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3	Stazioni	501 misto 1, 2 e 3	503 omnib. 1, 2 e 3	505 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	Adria . . . . . par.	6,18	1, 8	5,33	da Legnago . . . . . par.	5,17 a.	3,17 a.	12,30 p.	da Padov. arr.	5,37 a.	12,30 p.	5,35 p.
da Bologna . . . . .	7,46	2,27	7,50	Banicetta . . . . .	6,33	1,20	5,45	Villabartolomea . . . . .	5,31 a.	12,41 a.	5,45 a.	da Bologna . . . . .	5,31 a.	12,41 a.	5,45 a.
Rovigo . . . . . par.	9,40	3,40	8,40	Lama . . . . .	6,53	1,35	6, —	Castagnaro . . . . .	5,49	12,54	5,58 a.	Rovigo . . . . . par.	9,30	3,25	8, —
Conegliano . . . . .	9,58	3,58	8,33	Conegliano . . . . .	7, 3	1,43	6, 8	Badia . . . . .	6,13	1,10	6,14 a.	Costa . . . . .	9,46	3,41	8,22
Lama . . . . .	10, 8	4, 8	8,47	Rovigo . . . . . arr.	7,25	2, 3	6,25	Lendinara . . . . .	6,42	1,30	6,32 a.	Fratte . . . . .	9,58	3,52	8,38
Banicetta . . . . .	10,23	4,23	9, 8	per Bologna par.	9,20	3,16	7,24	Fratte . . . . .	7, 2	1,45	6,45 a.	Lendinara . . . . .	10,13	4,05	8,58
Adria . . . . . arr.	10,32	4,32	9,19	per Padova . . . . .	7,32	2,33	7,53	Costa . . . . .	7,17	1,55	6,56 a.	Castagnaro . . . . .	10,33	4,24	9,25
	ant.	post.	post.		ant.	post.	post.	Rovigo . . . . . arr.	7,35	2,40	7,40	Villabartolomea . . . . .	11,01	4,51	10, —
								per Bologna par.	9,20	3,16	7,24	Legnago . . . . . arr.	11,10	5, —	10,12
								per Padova . . . . .	7,52	2,33	7,53				

  

VICENZA - THIENE - SCHIO							
Kil.	1	2	3	4	5	6	7
	OMNIBUS	MISTO	MISTO	MISTO	OMNIBUS	OMNIBUS	OMNIBUS
Partenza da Schio	6,15 ant.	10, — ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza	8,40 ant.	2,30 pom.	6,40 pom.
Arrivo a Thiene . . . . .	6,31 a.	10,20 a.	4,56 a.	Arrivo a Dueville . . . . .	8,34 a.	3,05 a.	7,04 a.
Partenza da Thiene . . . . .	6,35 a.	10,26 a.	5, — a.	Partenza da Dueville . . . . .	8,40 a.	3,11 a.	7,10 a.
Arrivo a Dueville . . . . .	6,51 a.	10,46 pom.	5,16 a.	Arrivo a Thiene . . . . .	8,58 a.	3,34 a.	7,28 a.
Partenza da Dueville . . . . .	6,56 a.	10,52 a.	5,21 a.	Partenza da Thiene . . . . .	9,02 a.	3,40 a.	7,32 a.
Arrivo a Vicenza . . . . .	7,20 a.	11,23 a.	5,45 a.	Arrivo a Schio . . . . .	9,20 a.	4,03 a.	7,52 a.

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 10  
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.